



Alcune persone osservano delle pistole esposte alla Fiera delle armi. Foto Alabiso/Ansa

Gli immigrati? Più istruiti degli italiani. E di Calderoli

Dossier Caritas: sempre più integrati, ma ancora discriminati. Il ministro attacca lo studio: «Alzo zero contro l'invasione»

di Alessandro Antonelli

QUELLO CHE DI LORO non dicono, ovvero l'altra faccia dei migranti. Risorse, non problema; opportunità, non minaccia. Nessuna retorica: la Caritas mette tutto

nero su bianco e a parlare sono le cifre del XV rapporto statistico sull'immigrazione. I 2 milioni e 800mila stranieri regolarmente presenti in Italia (il 4,8% della popolazione) sono una parte vitale del tessuto civile ed economico del Belpaese, e sono destinati a crescere: sei milioni tra dieci anni. E noi siamo impreparati ad accoglierli, indietro nelle politiche di integrazione e nella legislazione. Per non parlare dello spessore politico di chi ci governa: ieri un imbarazzante Calderoli è tornato a predicare «tolleranza zero» e «alzo zero» contro chi ci «invasa» e vuole «cancellare la nostra identità».

Il dossier dice che nove immigrati su dieci sono qui per lavoro o per ricongiungimenti familiari, hanno il desiderio di un inserimento stabile, molti comprano casa. E sono mediamente più istruiti degli italiani: i laureati stranieri sono il 12,1% rispetto al

7,5% dei nostri connazionali; i diplomati il 27,8% contro il 25,9 e quelli in possesso di licenza media il 32,9% contro il «nostro» 30,1. Un bacino più che qualificato, dunque, a dispetto del pregiudizio che vuole i «visitatori» di oltre frontiera disperati o ignoranti. Pregiudizio, certo, ma anche opportunismo. Perché se alla formazione culturale degli immigrati non corrisponde un profilo occupazionale adeguato (solo uno su dieci vanta un impiego di alta qualifica) è soprattutto in virtù dell'interesse delle imprese che cercano manovalanza a basso costo. I lavoratori stranieri - il 9% della forza lavoro - sono destinati a mansioni più gravose, soggetti a turni più disagiati, maggiormente esposti alla mobilità e nel 60% dei casi vittime di discriminazioni. E più basse sono le loro tutele: il rischio di incidenti sul lavoro è doppio rispetto a quello degli italiani. Oltre la metà delle donne straniere (il 48,4% della popolazione immigrata), viene impiegata nel settore della collaborazione domestica, indispensabile per mezzo milione di famiglie, ma con retribuzioni modeste: per loro è più difficile accedere ai servizi sociali e alle prestazioni mediche. Cifre e bilanci che invitano a potenziare le politiche dell'accogli-

glienza: soggiorno, cittadinanza, consulte, diritto di voto. Ma anche a cambiare registro sulla metà oscura dell'immigrazione, quella dei flussi irregolari, contro cui finora sono stati adottati provvedimenti miopi e inconcludenti. Quattro euro su cinque - denuncia Franco Pittau del coordinamento Migrantes della Caritas - vengono spesi per politiche repressive e solo uno per l'integrazione. E il problema non sono solo gli sbarchi. Solo il 10% dei clandestini, rivela il rapporto Caritas, raggiunge il nostro Paese sui barconi, mentre il 15% passa attraverso le frontiere e ben il 75% degli irregolari è costituito da persone entrate con un visto e fermate oltre la scadenza. Ieri il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini ha garantito l'impegno di Bruxelles ad armonizzare le politiche nazionali e aiutare i paesi da cui partono i flussi migratori. Il ministro degli Interni Pisanu, tuttavia, dopo aver registrato che «nelle ultime 36 ore l'Italia è stata investita da circa 600 immigrati clandestini» ha lanciato l'allarme e ha detto che i fondi della Ue sono insufficienti: «Se l'Europa vuole onorare il debito storico che ha con l'Africa mobiliti risorse adeguate. Se non lo farà, si ridurrà ad una pallida comparsa sulla scena internazionale».

«Grilletto facile»: la Lega incassa il via libera

Passa in commissione la legge sulla legittima difesa: licenza di uccidere in casa e anche sul posto di lavoro

di Anna Tarquini / Roma

LICENZA D'UCCIDERE Un solo articolo, un solo concetto, ma chiaro. Si potrà sparare e uccidere chiunque minacci la propria persona o i propri beni senza il rischio di incappare nelle maglie della giustizia. Non è ancora legge, ma il primo passo è fatto. Ieri il pdl sulla legittima difesa ha avuto l'ok della Commissione Giustizia della Camera a maggioranza

compatta. Alla norma voluta dalla Lega ha votato a favore tutta la Cdl, anche se adesso c'è chi dice che c'è stato qualche maldipancia soprattutto tra gli avvocati del Polo. Non ha votato il presidente della commissione Gaetano Pecorella. E non è stato sufficiente il no dell'Unione e di Prc a fermare il provvedimento del grilletto facile. Adesso il testo deve passare in Aula ed è stato calendarizzato per l'ultima settimana di novembre.

Il relatore Guido Rossi della Lega è soddisfatto: «Dicono che è la legge del Far-West - dice - ma non è vero. Questa è una legge che piace alla gente». Di fatto la modifica dell'Articolo 52 prevede che chiunque, in casa propria o sul luogo di lavoro, si senta aggredito o minacciato può reagire come crede, anche uccidendo, purché la sua reazione sia sempre considerata «proporzionata» all'offesa. In particolare dovranno essere chiare la minaccia per l'incolumità e la mancata desistenza dell'aggressore. Ma la reazione - in tutti i casi previsti - sarà ampiamente giustificata, non esisterà cioè più l'eccesso di legittima difesa norma per la quale si veniva condannati. E non basta. Questo tipo di difesa - e questa è la novità - potrà essere esercitata anche in ogni altro luogo dove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale. Il provvedimento non piace ai penalisti italiani che nei giorni scorsi avevano

inviato un documento contro la proposta di legge. Dal punto di vista politico criminale - scrivevano i penalisti tra cui Carlo Federico Grosso - questa legge avrà un solo effetto: la rincorsa al possesso più o meno legittimo di armi da parte delle categorie e i ceti più esposti. Dura anche la reazione del sindacato delle toghe. «Con le nuove norme in materia di legittima difesa viene lanciato al Paese un messaggio preoccupante - dice il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Ciro Riviezzo - . La nuova normativa, introducendo una presunzione assoluta di proporzionalità nella legittima difesa, ignora decenni di elaborazioni della dottrina e della giurisprudenza in questa materia, impedisce una valutazione caso per caso della fattispecie concreta ed espone al rischio -avverte Riviezzo- di decisioni non aderenti al dato reale della situazione specifica». Critico anche il deputato dei Ds Giovanni Kessler: «Si tratta di una norma-manifesto che creerà molti più problemi di quelli che vorrebbe risolvere e che è stata imposta dalla Lega alla maggioranza che l'ha subita senza convinzione. E significa che uno può anche arrivare ad uccidere lo zingarello che gli entra nel giardino di casa senza timore di venire condannato per eccesso di difesa...».

Alla fine la Cdl vota compatta ma Pecorella (Fi) si astiene. Tutta l'opposizione contro. Già a novembre il Parlamento potrebbe dare l'ok definitivo.

BREVI

San Vittore
Accusato di violenza sessuale
Ecuadoriano si impicca in carcere

Era stato fermato con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di un dodicenne e da poche ore si trovava nel Carcere di San Vittore a Milano. La notte scorsa, J.E. 23 anni, equatoriano, è stato trovato impiccato con una cintura alla finestra del bagno. Il provveditore regionale alle carceri ha disposto un'indagine amministrativa per accertare che non vi siano responsabilità in relazione alla morte del giovane.

Torino
Sigillo civico a Ferruccio Maruffi
partigiano ed ex deportato

Il comune di Torino ha conferito il Sigillo Civico a Ferruccio Maruffi, tra i fondatori dell'Aned, l'associazione degli ex deportati politici in Germania. L'onorificenza, in passato riconosciuta a Bobbio e Galante Garrone, è stata conferita per il suo «impegno sociale e la passione civile e antifascista». Classe 1924, Maruffi fu partigiano nella Valle di Lanzo, catturato nei rastrellamenti del '44 e deportato a Mauthausen, dove rimase fino al maggio '45, quando il campo fu liberato.

Ramadan
Giornata del dialogo alla chiusura
del mese di digiuno e preghiera

Giornata di festa per l'Islam, ma non solo. Nel giorno di conclusione del Ramadan, oggi si celebra la Quarta giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico, con moschee e centri di preghiera aperti al confronto e alla discussione in tante città italiane. A Roma anche una tavola rotonda dal titolo «Dialogo interreligioso come risorsa per la convivenza».

Olga D'Antona: perché la Banelli fa interviste?

«Perché la Banelli rilascia interviste?». Oggi il ministro dell'Interno Pisanu risponderà ad un'interpellanza di 37 parlamentari Ds, prima firmataria Olga D'Antona, nella quale si chiede di sapere se l'ex brigatista, condannata a 36 anni di carcere per gli omicidi D'Antona e Biagi e ora collaboratrice di giustizia, «sia stata autorizzata a rilasciare un'intervista» al Corriere della Sera del 23 ottobre scorso, «e in tal caso da chi». Nell'ipotesi in cui essa non sia stata autorizzata, i deputati della Quercia domandano come sia stato possibile l'accesso agli organi di stampa per l'ex «compagna So» e chiedono al governo iniziative affinché non si ripetano «ulteriori episodi di analogia natura».

«Cinzia Banelli - si legge nell'interpellanza - mira solo a creare un clima favorevole affinché venga concesso il programma di protezione e già in altre occasioni aveva tentato di utilizzare la stampa con l'evidente finalità di condizionare a suo favore la propria posizione con la giustizia».

I deputati Ds ricordano anche che il giorno successivo all'intervista, lo stesso giornale ha riportato le critiche di Grazia Volo, legale della Banelli, alla commissione presieduta da Mantovano che per due volte ha negato il programma di protezione all'ex brigatista.

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

ESTRATTO AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DEL FABBRICATO DENOMINATO «EX SCUOLA DI SAN GIACOMO RONCOLE»

Il Capo Servizio LL.PP. e Patrimonio, in esecuzione della determinazione n.619 del 28/09/2005 esecutiva, rende noto che il giorno 10 novembre 2005, alle ore 9,00 presso la Sala Gialla del Palazzo Municipale, Piazza Costituente, 1 - Mirandola (MO), avrà luogo un'asta pubblica per la vendita del fabbricato e relativa area di pertinenza, denominato «ex scuola elementare di San Giacomo Roncole», sito in Mirandola, frazione di San Giacomo Roncole, Via Serafina, 17/19, il tutto identificato catastalmente come segue:

- Catasto Fabbricati: Foglio 151, particella 52, sub 3, categoria B/5, classe 3, consistenza mq 2.315, superficie catastale mq 562, rendita € 2.983,99;

- Catasto terreni: Foglio 151, particella 53, qualità seminativo arboreo, classe I, superficie mq 3.062, reddito dominicale € 32,33, reddito agrario € 33,21.

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), e le procedure di cui all'art. 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di € 160.000,00 (centosessantamila/00) a corpo, oltre ad imposta di registro ed eventuali ulteriori oneri fiscali.

Il bando di asta pubblica e il fac-simile di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio - Via Francesco Montanari, 7, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9,30 alle 12,30.

Il presente bando è anche pubblicato sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.mirandola.mo.it.

Il concorrente dovrà presentare l'offerta economica al Comune di Mirandola, Piazza Costituente n° 1 - Ufficio Protocollo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 9 novembre 2005, precedente a quello fissato per l'asta.

Il plico potrà essere consegnato a mano o per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato.

Prot. n. 14917
Mirandola, 28/10/05

Il capo Servizio LL.PP. e Patrimonio
Arch. Davide Baraldi

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

ESTRATTO AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DELL'UNITÀ IMMOBILIARE SITA IN MIRANDOLA, VIA TABACCHI 49, DESTINATA ATTUALMENTE AD UFFICI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Il Capo Servizio LL.PP. e Patrimonio, in esecuzione della determinazione n.614 del 28/09/2005 esecutiva, rende noto che il giorno 10 novembre 2005, alle ore 9,30 presso la Sala Gialla del Palazzo Municipale, Piazza Costituente, 1 - Mirandola (MO), avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dell'unità immobiliare sita in Mirandola, via Tabacchi 49, identificata catastalmente al:

- Foglio 110, particella 374, sub 20, categoria A/10, classe 1, consistenza 8 vani, superficie catastale mq 218, rendita € 1.508,05;

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73, lett. c), e le procedure di cui all'art. 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di € 200.000,00 (duecentomila/00) a corpo, oltre ad imposta di registro ed eventuali ulteriori oneri fiscali.

Il bando di asta pubblica e il fac-simile di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sono disponibili presso l'Ufficio Patrimonio - Via Francesco Montanari, 7, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9,30 alle 12,30.

Il presente bando è anche pubblicato sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.mirandola.mo.it.

Il concorrente dovrà presentare l'offerta economica al Comune di Mirandola, Piazza Costituente n° 1 - Ufficio Protocollo, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 9 novembre 2005, precedente a quello fissato per l'asta.

Il plico potrà essere consegnato a mano o per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato.

Prot. n. 14919
Mirandola, 28/10/05

Il capo Servizio LL.PP. e Patrimonio
Arch. Davide Baraldi

Aviaria, un primo vaccino c'è. Salverà anche i posti di lavoro?

È quello per il ceppo meno virulento. Intanto il settore è in crisi: consumi giù del 50%, domani manifestazione a Forlì per sostenere l'avicoltura

di Laura Matteucci / Milano

Il virus l'hanno scoperto, annunciano da Bruxelles, ma per il ceppo meno pericoloso (H7N1), che ha colpito il pollame europeo nel 1999. E la sperimentazione sull'uomo non partirà prima della prossima primavera. La crisi, invece, è già in atto, tangibile. Cresce il fatturato delle industrie farmaceutiche, crollano le vendite di carni bianche, e i primi a rischiare per l'aviazione sono i circa 20mila posti di lavoro del settore. Nella mattinata di domani al Palafiera di Forlì sono attesi oltre 5mila tra lavoratori, produttori, rappresentanti sindacali e della comunità scientifica, amministratori locali, parlamentari (tra cui i gruppi Ds delle commissioni Agricoltura e Affari sociali della Camera), per la manifestazione nazionale organizzata da Avitalia a sostegno di un settore paralizzato dalla psicosi collettiva sul-

l'influenza aviaria. «Corriamo il rischio di mettere in crisi decine di migliaia di posti di lavoro», dice il leader della Cgil Guglielmo Epifani. «Speriamo che il consumatore rifletta bene su quello che è effettivamente rischioso e su quello che non lo è, anche per evitare ai lavoratori di questo settore il prolungamento della crisi». L'allarme è scattato il 22 agosto, e da allora le vendite di carni bianche sono crollate prima del 10%, poi del 15%, per arrivare al 50% e oltre. Da agosto ad oggi sono più di 19mila le tonnellate di pollo invenduto che stanno per essere surgelate, l'equivalente di 951 camion. Tanto che sta diventando complicato trovare sufficienti celle frigorifere. Di 17mila tonnellate si occuperà lo stato, con il provvedimento del governo nel quadro del decreto legge sul-

l'aviazione. Ma non basta. I sindacati, dopo un incontro con l'Unione nazionale agricoltori, presenti le maggiori aziende del settore, hanno richiesto un altro incontro, stavolta con il governo, non ancora fissato. Il 7 novembre a Verona, comunque, si svolgerà un vertice nazionale del comparto avicolo, presente il ministro del Welfare Roberto Maroni. Il governo, come annunciato qualche giorno fa da Maroni al Forum della Coldiretti a Cernobbio, ha deciso di estendere le

La sperimentazione del vaccino sull'uomo non inizierà prima di primavera. Invendute 19 mila tonnellate di polli

casce in deroga, strumenti sostitutivi della cassa integrazione già utilizzati per la crisi del tessile nelle aziende dove non sono previsti altri ammortizzatori sociali, anche nelle piccole imprese agricole. E i sindacati hanno le loro proposte: «Vogliamo utilizzare lo strumento dei contratti di solidarietà, secondo la legge 236 - spiega Giorgio Scirpa, segretario nazionale Flai Cgil - da applicare all'intero organico aziendale, ovvero anche ai lavoratori a tempo determinato, che rappresentano circa il 70% del totale degli addetti». E se la Lombardia ha già invocato lo stato di crisi, Cgil, Cisl e Uil intendono chiedere lo stato di calamità su scala nazionale al ministro delle Politiche agricole, in modo che vengano delimitate le aree colpite e applicate le norme di tutela occupazionale. «Siamo di fronte ad un allarme ingiustificato - prosegue Scirpa - Il

pollo è sparito dalle mense scolastiche e ospedaliere, e ci chiediamo come sia possibile». Una lettura condivisa, questa dell'allarme ingiustificato, tanto che Avitalia ha intenzione di portarla all'attenzione della magistratura, con una denuncia contro ignoti per procurato allarme e danno all'economia nazionale. E, dopo quello ungherese, adesso si parla del vaccino sviluppato in Norvegia da un pool di scienziati europei (anche italiani). Si tratta del primo vaccino destinato alla sperimentazione umana contro l'H7N1, meno pericoloso dell'H5N1. Non si parla di sperimentazione, comunque, prima della primavera 2006. L'H7 è responsabile dei casi di influenza aviaria avvenuti in Europa: nel 1999 in alcuni allevamenti italiani e nella primavera 2003 in Olanda, dove in 80 casi (di cui uno mortale) si verificò anche il passaggio del virus all'uomo.

Per la pubblicità su **l'Unità**

RK Pubblikompass